

terza audizione sull'indagine conoscitiva sulla digitalizzazione e, quindi, ci farebbe piacere invitarla in quella sede, magari concordando con lei qualche data, perché gli elementi e i dati che lei sta fornendo a tutto il Parlamento, anche in quella Commissione, che è una bicamerale, possono essere utili al fine di mettere insieme sinergicamente tutte le attività che ogni comparto della pubblica amministrazione sta ponendo in essere per far sì che il nostro Paese scali la graduatoria, eviti di essere considerato in Europa il fanalino di coda e metta nelle condizioni le nuove generazioni di essere cittadini a tutto tondo e non limitati da un analfabetismo che noi non possiamo consentire *(Applausi dei deputati del gruppo Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare)*.

(Iniziativa normativa per prevedere la sospensione dei termini relativi ad adempimenti contributivi a carico dei liberi professionisti nei casi già previsti per gli adempimenti tributari - n. 3-01644)

PRESIDENTE. Il deputato De Bertoldi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01644 *(Vedi l'allegato A)*.

ANDREA DE BERTOLDI (MISTO). Signor Ministro, lei è sicuramente a conoscenza che, grazie a un mio emendamento, sottoscritto peraltro trasversalmente dalla politica, alla legge di bilancio 2022, nella scorsa legislatura, i professionisti italiani hanno ottenuto finalmente, nell'ambito tributario, il diritto di potersi ammalare o di infortunare senza doverne pagare le conseguenze sanzionatorie. Ciò grazie al differimento termini.

Nell'ultimo disegno di legge Lavoro, sempre grazie a un emendamento, siamo riusciti ad allargare le tutele ai figli minori dei professionisti e alle professioniste partorienti. Purtroppo, però - e questo mi dispiace -, nella recente legge di bilancio, il Governo e proprio il suo Dicastero, signor Ministro, ha dato parere contrario al mio emendamento e

al mio ordine del giorno per estendere anche al settore previdenziale, che lei dovrebbe ben conoscere per il suo passato professionale, tale copertura.

Glielo domando da parlamentare del centrodestra: mi può dire quando il suo Dicastero intenderà estendere anche agli adempimenti contributivi questo diritto dei professionisti? Da parte mia, sappia che ad ogni provvedimento utile ripresenterò un emendamento.

PRESIDENTE. La Ministra del Lavoro e delle politiche sociali, Marina Elvira Calderone, ha facoltà di rispondere.

MARINA ELVIRA CALDERONE, *Ministra del Lavoro e delle politiche sociali*. Ringrazio l'onorevole interrogante perché ha sollevato un tema, che è quello oggetto della presente interrogazione, e in questo modo mi consente di illustrare le ragioni del parere contrario espresso dal Governo.

Pur essendo condivisibile l'esigenza sottesa all'emendamento proposto dall'onorevole interrogante, di sostegno e tutela dell'attività dei liberi professionisti, tuttavia vanno evidenziate alcune criticità che emergerebbero da un'eventuale estensione, secondo le modalità contenute nell'emendamento, anche agli adempimenti contributivi delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 927 a 944, della legge n. 234 del 2021.

Si rileva, innanzitutto, la difficoltà di individuare in modo certo un termine iniziale e finale nel quale possa operare la previsione della sospensione dei termini per gli adempimenti. La stessa sospensione dovrebbe comportare una corrispondente sospensione dei termini di prescrizione e decadenza per tutto il periodo interessato dall'evento, potendosi diversamente determinare un pregiudizio al recupero del credito contributivo. Dall'ampia portata della formulazione dell'emendamento discende, infatti, la possibilità di ricomprendere in essa non solo la sospensione degli adempimenti correnti, ma anche di quegli

adempimenti di denuncia e versamento, riferiti a periodi pregressi, che si determinino nell'arco temporale della sospensione.

Si evidenzia ulteriormente che la previsione della sospensione dell'adempimento, ove riferito alla denuncia mensile periodica da parte del datore di lavoro committente ovvero al versamento dei contributi da parte dei lavoratori autonomi, comporterebbe la mancata implementazione e valorizzazione dei periodi contributivi e assicurativi delle rispettive posizioni ai fini dell'accesso alle prestazioni a sostegno del reddito e alle prestazioni pensionistiche. Trattandosi di previsione indirizzata a gestire la singola situazione riconducibile al singolo professionista, si renderebbe inoltre necessario sviluppare un apposito sistema in grado di governare l'evento della sospensione caso per caso, in modo da garantire un'adeguata trattazione della documentazione sanitaria attestante la condizione di impedimento legittimante la sospensione. Laddove la trasmissione di questa documentazione sanitaria avvenisse con modalità differenti da quelle che ordinariamente regolano l'invio telematico all'INPS della certificazione di malattia o di ricovero, si imporrebbe anche un'apposita regolamentazione riferita al trattamento dei dati.

Va evidenziato, infine, come la sospensione dei termini connessi all'invio delle denunce obbligatorie e al conseguente versamento di contributi avrebbe impatto anche in sede di verifica della regolarità contributiva *ex* articolo 4 del DL 20 marzo 2014, n. 34, determinando uno stato di incertezza giuridica, per un tempo indefinito, per tutte le posizioni contributive per le quali risulta già definito l'esito della verifica.

Alla luce delle rilevanti criticità emerse, è stato pertanto espresso il parere contrario del Governo rispetto a questa proposta emendativa, seppure la stessa fosse assolutamente condivisibile nei propositi.

Rassicuro, a questo punto, l'onorevole interrogante sul fatto che la materia di cui alla proposta emendativa è comunque

meritevole di approfondimento per valutare modalità di gestione della sospensione degli adempimenti che portino i benefici attesi dai liberi professionisti e dai lavoratori autonomi.

PRESIDENTE. L'onorevole De Bertoldi ha facoltà di replicare.

ANDREA DE BERTOLDI (MISTO). Grazie, signor Ministro. Innanzitutto, oggi è una bella giornata perché sta tornando in Italia - anzi è tornata in Italia - una professionista, una giornalista, Cecilia Sala. Facciamo in modo, quindi, che per tutti i professionisti - e dico per tutti i professionisti e per tutti gli ambiti nei quali noi professionisti siamo impegnati - in caso di impedimenti, di infortuni, di malattie ci sia la possibilità di avere la giusta tutela.

Io su questo aspetto, signor Ministro, sa che non mollerò e che le sarò al fianco in modo, spero, costruttivo e auspico che lei, con la competenza sua personale e del Dicastero che ha l'onore di dirigere, possa risolvere quelle problematiche che certamente ci sono, ma che io ritengo non ostino al risolvimento del problema.

Seguirò certamente l'evolversi della situazione fino a che non arriveremo a dare la più ampia copertura al differimento termini.

Il diritto alla salute, signor Ministro, è un diritto costituzionalmente garantito. Anche qui, lei lo ricorda molto bene perché nella scorsa legislatura, quando lei presiedeva l'organo supremo della sua categoria professionale, noi riuscimmo a far passare il principio che anche per i professionisti c'è il diritto di ammalarsi o di infortunarsi senza dover essere sanzionati e dover conseguentemente risarcire i propri clienti. Permaneva in Italia un vergognoso *status* di assoluta mancanza di tutele sociali verso un settore portante della nostra economia. Abbiamo ottenuto dei risultati, come detto, nella scorsa legislatura in ambito tributario; in questa legislatura abbiamo allargato ai figli minori e alle donne partorienti, alle colleghe partorienti.

Ora tutti i professionisti, in tutti gli

ambiti - ora in quello previdenziale, ma io vorrei estendere tale previsione, entro questa legislatura, anche al campo amministrativo e giuridico - devono trovare più serenità, avere un futuro più sereno, così da dare anche nuova linfa alla crescita dei professionisti in Italia.

Il mio impegno - e concludo, signor Ministro - è quello di seguire e monitorare l'operato del Governo su questa tematica e di essere da stimolo, come ho detto, con la presentazione in ogni provvedimento utile di emendamenti.

Sarò felice che questi emendamenti vengano fatti propri dal Governo, vengano arricchiti per superare le difficoltà. Credo che questo sia coerente con le proposte e i programmi che noi del centrodestra ci siamo dati e con i quali ci siamo confrontati con gli elettori. Sono certo che lei, Ministro Calderone, voglia farsene interprete come Ministro espressione del centrodestra, ma anche come professionista che ha avuto per tanti anni l'onore e l'onere di reggere un'importante categoria professionale.

(Chiarimenti e iniziative in merito al ritardo della pubblicazione dei dati relativi all'assegno di inclusione - n. 3-01645)

PRESIDENTE. L'onorevole Tucci ha facoltà di illustrare l'interrogazione Barzotti ed altri n. 3-01645 (*Vedi l'allegato A*), di cui è cofirmatario.

RICCARDO TUCCI (M5S). Grazie, Presidente. Ministro, con il reddito di cittadinanza noi avevamo introdotto una misura universale, una misura che nel corso della sua operatività ha dato benefici e ha sostenuto quasi due milioni di persone. Una misura universale che, allo stesso tempo, aveva dalla sua un'altra grande forza, cioè la trasparenza. Infatti, Ministro, ogni mese sul sito dell'INPS venivano puntualmente pubblicati i dati di tutti i percettori di reddito, divisi per sesso, per famiglie, per residenza, per categoria, per età e così via. Aveva una trasparenza totale.

Vede, Ministro, con l'introduzione dell'assegno di inclusione e del Supporto per

la formazione e il lavoro, questa trasparenza è venuta meno. Infatti, Ministro, nella legge che voi avete scritto - anzi che lei ha scritto -, risulta che il Governo si prende l'impegno annualmente di fornire alle Camere i dati dei percettori di assegno di inclusione e di coloro i quali usufruiscono del Supporto per la formazione e il lavoro.

Le do un'informazione, Ministro. L'annualità per l'assegno di inclusione è scaduta il 1° gennaio. Questo Parlamento non ha, ancora ad oggi, ricevuto nulla. Addirittura l'annualità per il Supporto per la formazione e il lavoro è scaduta a luglio del 2024. Quindi, ci troviamo con sei mesi di ritardo.

E allora, Ministro, le chiedo: avete oggi i dati da fornirci per sapere qual è stata l'incisività di una misura che, comunque, ha lasciato a casa centinaia di migliaia di persone? Perché se non ce li avete, Ministro, siamo di fronte al fatto che il suo Governo oggi non rispetta una legge che lo stesso Governo si è dato (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. La Ministra del Lavoro e delle politiche sociali, Marina Elvira Calderone, ha facoltà di rispondere.

MARINA ELVIRA CALDERONE, *Ministra del Lavoro e delle politiche sociali*. Grazie, signor Presidente. Gentili onorevoli, come ben noto, l'assegno di inclusione (ADI) e il Supporto per la formazione e il lavoro, fin dalla loro introduzione, hanno operato un importante cambio di rotta rispetto alle misure previste in passato.

Con questi strumenti, che stanno dimostrando la loro efficacia, si è inteso contrastare in modo diretto la povertà, la fragilità, la marginalizzazione sociale mediante misure volte a fornire l'opportunità di un autonomo inserimento stabile nel mondo del lavoro, consentendo di creare e sviluppare un set di competenze funzionali a garantire la professionalità dei beneficiari.

Detto questo, in merito alle preoccupazioni sollevate dagli onorevoli interroganti circa il